

di Marco Lombardo



Luca Neri è l'autore di un libro sul futuro del copyright.

**IL DIRITTO D'AUTORE È OUT**  
«Quello a The Pirate Bay è il processo del decennio: comunque vada, le multinazionali dell'audiovisivo perderanno la partita, il file sharing è un fenomeno inarrestabile».

**Comincia così Luca Neri**, ora in libreria con *La baia dei pirati - Assalto al copyright* (Cooper Files, €12). «L'unica arma delle major sarebbe la censura o, peggio ancora, una lotta alla natura democratica della rete», dice. «**Dobbiamo aprire un dibattito anche in Italia**, non possiamo più fare finta di niente: nel nostro Paese più di 10 milioni di persone usano regolarmente i canali del peer-to-peer. La violazione delle norme sul copyright è di gran lunga l'attività più popolare in rete. Anche i più restii devono accettarlo: il diritto d'autore va rivisto».



## SPOTIFY

Una parte del team di [www.spotify.com](http://www.spotify.com) e, sotto, il wall dove ciascuno può attaccare le sue note.



## THE PIRATE BAY

Gottfrid Svartholm Warg e Peter Sunde, tra i fondatori della Baia.

# musica in rete, la rivoluzione svedese

Da una parte c'è il gruppo che cambierà il nostro modo di ascoltare canzoni dal web. Dall'altra, il gruppo che l'ha cambiato in questi anni. Risultato...

**B**itTorrent, streaming, eMule, peer-to-peer, Di-vX: per chi frequenta la rete sono tutte parole familiari, per l'industria dell'audiovisivo sono le nuove parole dell'illegalità. Stiamo infatti parlando dei **sistemi per scaricare ogni genere di file, dai film ai software a, naturalmente, la musica**. Secondo uno studio di Cisco System, il peer-to-peer (lo scambio di file tra più utenti) costituisce circa il 70% del traffico web mondia-

le; secondo la **International Federation of Phonographic Industry**, il 95% dei brani musicali scaricati da Internet è illegale.

E la cronaca di questi primi mesi del 2009 accende i riflettori proprio sul download di musica e sul Paese che sembra determinarne il destino: la Sve-

zia. Sono infatti svedesi i due gruppi che in qualche modo hanno rivoluzionato l'ascolto della musica: The Pirate Bay e Spotify.

## THE PIRATE BAY

**«LA CULTURA DEVE ESSERE GRATIS»**

Da una parte, i giganti dell'audiovisivo. Dall'altra, buona parte della comunità web. In mezzo, sul banco degli imputati del tribunale di Stoccolma, dal 16 febbraio ci sono loro: i fondatori di The Pirate Bay, **super motore di ricerca di file torrent (ovvero tra più utenti contemporaneamente) da scaricare gratis**. È un processo che tiene banco anche in Internet, perché il gruppo della Baia **afferma di non violare alcuna legge: noi non forniamo materiale pirata, dicono, ma solo gli indirizzi per raggiungerlo**. «Sappiamo come agire: già nel 2006 le forze speciali della polizia svedese hanno sequestrato i nostri server bloccando le operazioni del sito», racconta il portavoce Peter Sunde. «Dopo tre giorni

